



In libreria

Vi racconto il lato oscuro del digitale

Il digitale è un mezzo affascinante che sta modificando tutti i campi della nostra vita, ma è anche uno strumento invasivo e, come tale, rischioso, se non lo si usa con consapevolezza». Dice Andrea Granelli, presidente e fondatore di Kanso (società di consulenza specializzata nell'innovazione) che, nel suo libro: «Il lato oscuro del digitale» (FrancoAngeli, 21 euro), spiega il fenomeno.

Qual è il lato oscuro del digitale? «E' la non conoscenza del mezzo, l'ignoranza delle logiche di funzionamento che possono ritorcersi contro di noi. La prima minaccia sono i comportamenti scorretti dei big dell'industria digitale che, con la scusa di fornire un'informazione o un servizio, chiedono l'iscrizione, per raccogliere dati personali e conoscere le nostre abitudini di consumo, a fine commerciali. La seconda è l'interferenza, sempre più frequente, dei virus che entrano nei nostri pc e intercettano dati sensibili per utilizzarli in modo truffaldino, in particolare nelle transazioni di pagamento». Come difendersi? La prima regola è tenere il pc sempre pulito ed efficiente, facendo intervenire il tecnico di fronte alle anomalie, anche piccole. Ad esempio, il funzionamento



Saggi Andrea Granelli
fondatore di Kanso

rallentato potrebbe essere causato da un virus. Fare regolari scansioni complete e aggiornare frequentemente l'antivirus, controllando che si tratti della società che ce l'ha venduto. E' meglio fare pulizia anche dei cookies. Non aderire a richieste di pareri e commenti. Né fornire i dati personali se non si è sicuri di chi li richiede. Mai inviare per mail i propri dati bancari. Prima di attivare un link suggerito da un messaggio, verificarne la provenienza, cliccandovi sopra con il mouse. Evitare siti hard, quelli di giochi d'azzardo o quelli che consentono di scaricare servizi gratuiti. Di solito, contengono virus. In particolare, i siti gratuiti, si ripagano, carpando informazioni comportamentali che poi rivendono o utilizzano a fine commerciali».

Oltre a queste regole, per i pagamenti online ci sono altre precauzioni da prendere? «Negli ultimi tempi le banche sono attivamente impegnate per garantire la sicurezza dei pagamenti in Rete: dalle password usa e getta, agli sms alert, ai borsellini digitali. Ma, il rischio sono sempre i cavalli di troia. Ovvero, i virus che s'infilano nel pc e rubano i dati, durante le transazioni». E i pagamenti tramite smartphone? «Sono le transazioni più sicure, perché gli smartphone hanno un numero identificativo unico. Un problema per chi vuole fare delle frodi».

PATRIZIA PULIAFITO

© RIPRODUZIONE RISERVATA